

Iacopo Melio presenta "Faccio salti altissimi" alle classi prime della scuola secondaria dell'Istituto Bernardo Pasquini

Giovedì 14 marzo Iacopo Melio ha presentato il suo libro "faccio salti altissimi" agli alunni della scuola media Bernardo Pasquini. Una lezione diversa dalle altre, un incontro fuori dalle righe, una mattinata speciale per uno scrittore speciale, una persona speciale. Iacopo Melio, 26 anni, noto influencer social e promotore della campagna [#vorreiprendereiltreno](#), ha presentato il suo libro ai giovani studenti della scuola di Massa e Cozzile.

Dopo la sentita introduzione del 22enne ex studente dell'Istituto Pasquini, Matteo Brizzi, gli alunni hanno letteralmente travolto Iacopo con domande e riflessioni. Toccanti le risposte dello scrittore: "innamorarsi", dice Iacopo, "è il segreto della vita: innamorarsi di una camicia, di un sorriso, di un buongiorno. Innamorarsi della diversità".

Una Diversità per cui Iacopo lotta quotidianamente, per sé stesso ma soprattutto per gli altri. Perché la diversità non è altro che una ricchezza. "La disabilità, invece" risponde Iacopo ai ragazzi "vi farà strano sentirlo, ma non esiste, così come non esiste la normalità o la salute perfetta. Tutti siamo più abili in alcune cose e meno abili in altre: tutti siamo persone speciali!". La disabilità, secondo Iacopo, non è altro che una costruzione sociale determinata da barriere mentali ancor prima che architettoniche di una società non ancora del tutto capace di offrire a tutti le stesse opportunità.


Simpatico il post facebook di Iacopo sull'incontro, che in meno che non si dica ha raggiunto migliaia likes: *Stamani un ragazzo mi ha chiesto: "Se potessi scegliere, preferiresti due gambe per correre forte o due ali per volare in alto?" In tutti questi anni, è stata forse la prima domanda ad avermi messo in difficoltà. Così ho temporeggiato, e ho chiesto: "Te?". "Io forse preferirei le ali", mi risponde. "Anche io...", gli faccio. "Anche io vorrei le ali". Quello che non gli ho detto, è che le ali per volare me le hanno già date tutti loro. Grazie ai docenti che mi hanno chiamato. Grazie a Matteo per avermi introdotto. Grazie ad ognuno di loro, cittadini di domani.*





Ai ragazzi dell'Istituto Pasquini,
con l'augurio di
"Saltare" sempre alto!

A presto,



MASSA COZZILE

«Anch'io vorrei le ali» Iacopo Melio al Pasquini incontra gli studenti

MASSA E COZZILE. Nei giorni scorsi **Iacopo Melio** ha presentato il suo libro "Faccio salti altissimi" agli alunni della scuola media **Bernardo Pasquini**.

«Una lezione diversa – racconta un ex alunno, **Matteo Brizzi** – un incontro fuori dalle righe, una mattinata speciale per uno scrittore speciale, una persona speciale».

Iacopo Melio, 26 anni, noto influencer social e promotore della campagna #vor-



Foto ricordo con Iacopo Melio

reiprendere il treno, ha presentato il suo libro ai giovani studenti della scuola di Massa e Cozzile. Dopo la sentita introduzione del 22enne **Matteo Brizzi**, gli alunni hanno letteralmente travolto Iacopo con domande e riflessioni.

«Innamorarsi – ha detto Melio – è il segreto della vita: innamorarsi di una camicia, di un sorriso, di un buongiorno. Innamorarsi della diversità».

Una diversità per la quale Iacopo lotta quotidianamente, per se stesso ma soprattutto per gli altri. Perché la diversità non è altro che una ricchezza.

«La disabilità – ha risposto ai ragazzi – non esiste, così come non esiste la normalità o la salute perfetta. Tutti siamo più abili in alcune cose e meno abili in al-

tre: tutti siamo persone speciali».

Simpatico il post Facebook dello scrittore sull'incontro, che in meno che non si dica ha raggiunto migliaia di likes: «Stamani un ragazzo mi ha chiesto: "Se potessi scegliere, preferiresti due gambe per correre forte o due ali per volare in alto?" In tutti questi anni, è stata forse la prima domanda ad avermi messo in difficoltà. Così ho temporeggiato, e ho chiesto: Te? "Io forse preferirei le ali", mi risponde. Anche io..., gli faccio. Anche io vorrei le ali. Quello che non gli ho detto, è che le ali per volare me le hanno già date tutti loro. Grazie ai docenti che mi hanno chiamato. Grazie a Matteo per avermi introdotto». —

G.L.P.